



News from BIGENE

Marzo 2014



01 Marzo 2014 - Don Marco: "Bigene Festa di Carnevale della scuola della missione
Ecco le acconciature che vanno di moda per il carnevale a Bigene.
Caramelle, biscottini e perfino buste di plastica ben preparate...
Tanta fantasia, tanto ballo e gioia per tutti!!!"



03 Marzo 2014 - Don Marco: "Carnevale. Tra le gare del carnevale resistono ancora i balli tradizionali. E non sono i grandi a farli, ma i giovani. E' un bel segno! Restare uniti alle proprie radici! Solitamente per carnevale c'è una gara tra vari quartieri e villaggi. Quest'anno, per diversi problemi, si è iscritta una squadra sola. Non aveva bisogno di gareggiare per vincere il premio in palio (Riso, olio e un po' di denaro). Voi pensate che non si sono impegnati fino in fondo? Hanno fatto di più, hanno organizzato uno spettacolo di tre giorni."



04 Marzo 2014 - Don Ivo: "Non mi piace il carnevale. Mi piace chi, anche con semplici conchiglie, sa inventarsi un bel carnevale. Come a Bissau."



"Ho avuto conferma, adesso, che quattro carissimi amici di Cervarese S. Croce (Padova), mio paese natale, si organizzano per venire a Bigene ad agosto. Queste sono notizie che fanno bene!!!!!"

10 Marzo 2014 - Don Ivo: "Se il Papa ha bisogno di questi giorni per un ritiro spirituale, forse ne abbiamo bisogno anche tutti noi. Cerchiamoli!"

...

"La nostra tristezza infinita si cura soltanto con un infinito amore".

Francesco, Evangelii Gaudium, 265.

...

"La mondanità spirituale, che si nasconde dietro apparenze di religiosità e persino di amore alla Chiesa, consiste nel cercare, al posto della gloria del Signore, la gloria umana ed il benessere personale. È una tremenda corruzione con apparenza di bene. Bisogna evitarla mettendo la Chiesa in movimento di uscita da sé, di missione centrata in Gesù Cristo, di impegno verso i poveri. Dio ci liberi da una Chiesa mondana sotto drappaggi spirituali o pastorali! Questa mondanità asfissiante si sana assaporando l'aria pura dello Spirito Santo, che ci libera dal rimanere centrati in noi stessi, nascosti in un'apparenza religiosa vuota di Dio. Non lasciamoci rubare il Vangelo!".

Francesco, Evangelii Gaudium, 93-97.

12 Marzo 2014 - Don Marco: "Bambee (foresta) - Bigene

Una delle attività della gente dei villaggi: "fura" (bucare)

Per ogni palma

- salire (già la cosa è particolarmente difficile)
- forare la palma in basso
- collocare l'imbuto (biodegradabile al 100%)
- posizionare l'imbuto nella bottiglia (anche questa biodegradabile 100%)
- scendere (non so se è più facile salire o scendere)
- lasciare che il tempo faccia il suo corso

Operazione da ripetere due volte al giorno perchè la parte un po' più solida del frutto della palma ostruisce l'imbuto.



L'imbuto biodegradabile

Dopo alcuni giorni la bottiglia è piena.

Un litro di Vino di Palma costa 200 Franchi (0,32€ circa)

A me ha impressionato la pace in cui è immerso durante il suo lavoro!



13 Marzo 2014 - Don Ivo: "Primo anno con noi. Auguri Papa Francesco. Che il Signore ci doni a lungo la tua presenza di Vicario di Cristo."

15 Marzo 2014 - Don Ivo: "Baro è il villaggio più grande della Missione di Bigene. La comunità cristiana è in continua crescita, arricchita anche dalla presenza dei nuovi cristiani dei villaggi vicini. Necessita la costruzione di una chiesa per le celebrazioni, per la catechesi, per la preghiera. Sarà una impresa consistente e importante: seguitemi in questo album per vedere le tappe di questa realizzazione... E che il Signore ci aiuti!!!!

Il Vescovo di Bissau, dom José, ci aveva invitato a pensare alla costruzione della chiesa per la comunità di Baro. E noi vogliamo pensarci con lui! Fatte le verifiche all'interno della comunità cristiana, individuato il terreno da acquistare, adesso dobbiamo definire bene quanto terreno serve, pensando anche ai tempi futuri: Baro potrebbe diventare una nuova Missione, bisognosa di spazi per realizzare non solo la chiesa, ma anche altri edifici come la scuola, la casa per i missionari, il Centro di Salute... Guardare ai tempi futuri è indispensabile per compiere bene i primi passi. Qui il Vescovo compie la visita del terreno individuato dalla comunità, accompagnato da alcuni adulti della comunità cristiana. Desideriamo accogliere il suo discernimento."



"Dom José ci indica un esempio concreto: la confinante Missione di Ingoré (a 22 km da Baro). Quando fu acquistato il terreno per quella Missione, circa 30 anni fa, si pensava che fosse più che sufficiente. Invece nel tempo le suore hanno dovuto costruire molte opere al di fuori del loro terreno, ed opere importanti come il Centro Nutrizionale con un piccolo Ospedale per i bambini denutriti, il Liceo per gli studenti. Il consiglio del Vescovo è di acquistare un terreno più ampio, se possibile, per non pensare solo alla chiesa da costruire, ma per pensare a quello che potrebbe essere utile ad una futura Missione in questo villaggio, posto al centro di molti villaggi che hanno iniziato la prima evangelizzazione da pochi anni, e che continueranno a crescere. L'invito del Vescovo, dunque, è quello di pensare non solo a noi, ma anche ai nostri figli, e ai figli dei nostri figli. Le parole illuminate di dom José hanno trovato tutti i presenti molto attenti e concordi su questo discernimento. In questo mese abbiamo verificato come poter allargare l'acquisto del terreno, e i confinanti sono disposti a cedere i loro terreni per il bene di tutta la comunità. Un bel segno di comunione!"



"La foto finale del gruppo che si è riunito con il Vescovo di Bissau. In basso, il legno verticale infisso nel terreno segna uno dei quattro angoli del terreno. Lo spazio individuato arriva in fondo fino alla coltivazione del cadjù. Attualmente il terreno non è lavorato: è pronto per essere acquistato."



16 Marzo 2014 - Don Ivo: "Buona domenica di Quaresima. 'Alzatevi e non temete'."

...

"È già ripartita per l'Italia, ma la sua visita alla Missione di Bigene è stata importante per tutti noi. Suor Gdlan, originaria del Brasile, delle Suore Oblate del S. Cuore di Gesù, è rimasta con noi una decina di giorni, condividendo con semplicità le nostre attività. Di poche parole, ma attenta a guardare la nostra vita, in modo particolare delle sue consorelle Oblate.

Solo quattro domande, con risposte molto brevi e precise, che lasciano il segno anche a noi missionari di Bigene.

1. Cosa pensa della Missione di Bigene?

Questa missione è importante. Vedo molta evangelizzazione ma vedo anche molta promozione umana che è necessaria per accompagnare l'evangelizzazione.

2. Le suore Oblate sono a Bigene da più di 21 anni. Come le hai trovate?

Molto impegnate nella missione. Non è una missione facile, ma vedo che sono ben animate nel lavoro della missione.

3. La comunità cristiana di Bigene è piccola e ancor all'inizio del suo cammino. Come vedi questa nostra comunità?

Non ho visto molto, ma ho incontrato un bel numero di adulti che partecipa alla Messa quotidiana. Per me è un segno di un buon lavoro pastorale che da già i suoi frutti.

4. Adesso che torni in Italia, cosa di porti da Bigene?

La povertà di questo popolo, per me, è molto forte. Vedo che le persone vivono con il minimo indispensabile: questo sta segnando molto la mia sensibilità.

Grazie suor Gdlan, buon viaggio, e buon lavoro a Roma. Anche il lavoro nel Consiglio Generale delle Suore Oblate e nella formazione delle Juniores è una bella missione nel Regno del Signore. E un saluto grande alle 14 Juniores (sono le suore che hanno già emesso i voti temporanei, in preparazione ai voti perpetui; provenienti da Italia, India e Nigeria): raccontagli della nostra missione, in attesa di nuove collaborazioni per i tempi futuri!

nella foto, assieme a suor Merione (a destra)."



19 Marzo 2014 (Festa del papà) - Don Ivo: "Grazie, papà !

Mi hai trasmesso la vita e la fede. Non c'è niente di più grande che potevi fare per me....

E grazie anche a mamma. La stessa cosa....

E grazie a don Livio: uno dei tanti sacerdoti che mi hanno insegnato la via di Cristo."



21 Marzo 2014 - Don Marco: "Saïam Balanta - Bigene.

Finita la catechesi vado verso il pozzo di Saïam dove ci sono le "grandi" e mucolose lavoratrici del pozzo. Loro tirano la corda (fino alla settimana scorsa non c'era neanche la ruota) e riempiono le bacinelle. Le ragazze più grandi (molte di loro già madri) trasportano l'acqua fino a casa. Tutte donne, o future donne... c'è un maschio solo, ma non può aiutare molto!

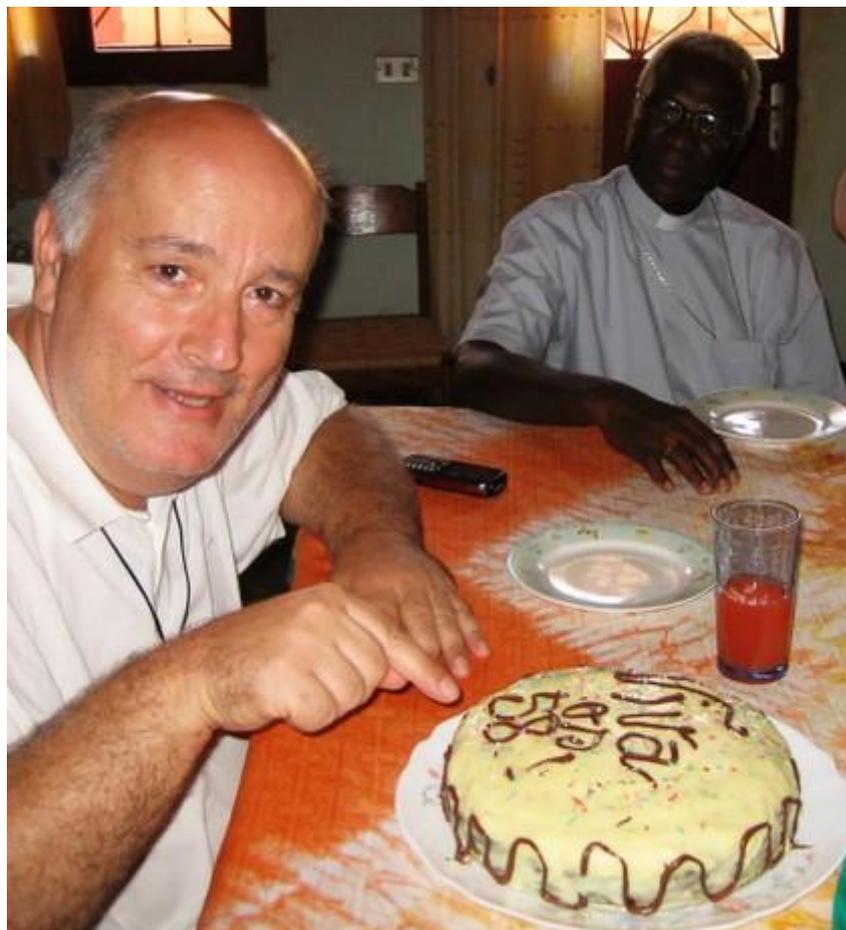
P.s.: anche durante le foto c'è sempre qualcuna che lavora!!!"



22 Marzo 2014 - Don Ivo: "E la torta è arrivata !!!! E anche il Vescovo di Bissau !!!!! E anche i vostri auguri !!!!! Grazie a tutti.

Un pensiero particolare a mamma Michelina e papà Angelo, alle mie sorelle e al mio fratello. Alla mia Cervarese S. Croce (Padova) e al Don Bosco di Verona. Agli amici di Padova, Verona, Vicenza, Salerno, Roma, Milano, Foggia che hanno condiviso con me un pezzo della mia vita. Alle comunità cristiane di Madonna delle Vittorie (Massa della Lucania, Salerno), Immacolata di Fatima (Segezia, Foggia) e S. Ciro (Foggia) che mi hanno sopportato come parroco. Vi mando la mia benedizione.

A 58 sono arrivato. Se il Signore vuole, arriverò anche a 59!"



23 Marzo 2014 - Don Ivo: "Chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Buona domenica!"

24 Marzo 2014 - Don Ivo: "Spedite in email le ultime schede di adozione per il corrente anno scolastico 2013-14. Da adesso, rinnovi o nuove adozioni saranno calcolate per il prossimo anno scolastico 2014-15. Un grazie a tutti gli amici che hanno collaborato, e che permettono alle nostre scuole di continuare il loro fondamentale servizio educativo per i nostri bambini."

25 Marzo 2014 - Don Ivo: "Nuovo sopralluogo sul terreno da acquistare per costruire la nuova chiesa di Baro. Dobbiamo definire noi i confini, non essendoci documenti scritti. Ci sono i segnali degli alberi, ma non sempre sono affidabili (se un albero di confine cade). Con pazienza ci arriveremo. Intanto avete una idea del terreno su cui vogliamo pensare di realizzare la chiesa e altre opere future. Qui vedete i tre confini di un rettangolo. Tutto lo spazio è a sinistra della strada che da Ingoré porta a Bigene, poco prima di Baro (si vede, sul fondo, la prima costruzione di Baro). Il piccolo gruppo di persone in primo piano e il gruppo di persone sul fondo, accanto alla strada, indicano i due confini in questo lato. Poi, nascosto dal ramo, sulla sinistra, ci sono altre due persone che indicano il confine sul lato opposto alla strada. L'immagine non spiega bene. Però è già una idea. Che dite?"



26 Marzo 2014 - Don Ivo: "Villaggio di Liman. Sono rimasto impressionato dalla scelta di Adama, il giovane che ha dipinto sui muri esterni della sua casa queste due scritte molto significative, copiandole da alcune in lingua francese (che si parla nel vicino Senegal). A parte gli errori (che qui non fanno problema), sulla sinistra della sua finestra ha scritto: "CREDERE, SPERARE, AMARE COME MARIA". E a destra: "CRISTO PAROLA, PANE DI VITA PER UNA NUOVA AFRICA".

A me piace assai questa scelta di dipingere la sua casa comunicando la sua fede. E voi, cosa ne pensate???"



28 Marzo 2014 - Don Ivo: "Villaggio di Bucaur. La foto non riguarda una liturgia, ma contiene uno spirito di offerta a Dio. L'uomo più anziano di Bucaur è morto, improvvisamente, senza apparente malattia. Dopo il funerale partono le danze che le donne iniziano, toccando un bidone di plastica e battendo le mani, con il canto tradizionale. Così si ringrazia Dio per la lunga vita che ha concesso all'uomo anziano. Non ci sono lacrime, ma un senso di festa generale. Una vita lunga, è un dono di Dio. Perché piangere???"



...

"A margine della mia foto di donne in festa dopo il funerale di un uomo anziano, e comprendendo la fatica che in Europa può creare questa esperienza, ho condiviso questa mia riflessione. Molto libera e personale. Parla della morte e della vita. Molto più della vita che della morte. Fate attenzione..."

Nella cultura della Guinea-Bissau c'è una consapevolezza che non ho trovato presso altri popoli, a riguardo della vita benedetta da Dio. La mortalità, qui, è altissima: si muore al parto, per parto, per denutrizione, per malaria, per un sacco di malattie non curate o trascurate. L'età media di vita è di circa 41 anni, la metà di quella italiana. Quando una persona vive a lungo, come questo vecchietto che, probabilmente, aveva superato gli 80, tutti respirano una situazione culturale e umana molto distante dalla nostra mentalità europea.

Cerco di essere sintetico: se una persona vive a lungo, vuol dire che ci sono due elementi fondamentali che si intrecciano tra di loro.

1. la persona vive a lungo perché gli spiriti buoni vegliano sulla sua vita.
2. gli spiriti buoni vegliano sulla vita di una persona se la persona si comporta bene.

Metti assieme questi due elementi, e ti rimane l'idea che un anziano è una persona protetta da Dio, ed è protetta da Dio perché se lo merita. Ovviamente questo è il loro pensiero. Sappiamo bene, nella stessa storia della spiritualità cristiana, che ci sono dei santi morti da ragazzi, o da giovani (Domenico Savio, Pier Giorgio Frassati, per esempio). E sappiamo che ci sono persone con età avanzata che non sono proprio dei testimoni di vita... Ma ti posso dire che qui, questa consapevolezza, produce due effetti molto buoni:

1. l'anziano sa di essere benedetto da Dio, e vive con serenità, e si impegna ad essere testimone di vita per i giovani. e succede veramente così!
2. tutti rispettano gli anziani: mancare di rispetto ad un anziano sarebbe una gravissima colpa e disonore.

Allora, con tutto questo, quando muore un anziano, c'è una grande clima di festa: è come se tutti volessero esprimere la loro gioia per essere stati in compagnia di una persona brava e benedetta da Dio. Esperienza lontanissima dalla nostra mentalità, ma ti posso dire, personalmente, che io vorrei morire qui! Spero di diventare più anziano (lo sono già per loro...) ma spero anche di guadagnarmi la benedizione del Signore per il mio comportamento. E poi, quando finisce la mia vita qui, tutti a fare festa! Perché, se entro in Paradiso (perdonami l'ardire, e prega per la mia conversione!!!!), chi non fa festa è come se volesse mandarmi al Purgatorio (e quanto ne dovrò fare!!!!).

Fate festa quando muoio, e mi mandate direttamente in Paradiso!

Se vengo a morire a Foggia, tutti a piangere, tutti a dire le solite cose scontate.... "quanto eri bravo..... nessuno come te..... ci mancherai per sempre...." (le dicono solo quando uno muore). Io vorrei veramente morire a Bigene. Non scherzo. una bella festa, con canti e danze, e gioia per tutti, e anche un buon vino di palma, per stare allegri (ci sta!).

E' solo il mio pensiero, che nasce dall'incontro con queste persone. Alla fine, ieri sera, nel mio cuore dicevo: Grazie, Signore, per questo vecchietto: gli hai dato una lunga vita, e adesso prendilo con te in cielo!"